

si crei, se occorre, un fondo speciale per provvedere alla eccezionalità del caso, ripartendo l'ammontare fra le diverse opere e le più urgenti.

Ad esempio, nella mia Provincia la strada n. 98, di cui mi occupai altra volta, presenta tale inconveniente; lo presenta anche la strada n. 100.

In questa ultima si hanno molti chilometri costruiti dai comuni di Borrello, Rosello e da altri, che, come io stesso ho visto, andranno prestamente e completamente perduti se non si prende una sollecita determinazione.

Quando non si possa costruire subito l'intera strada, almeno si mettano in esercizio i tratti esistenti evitando che si abbiano a rifar da capo.

Attendo dal ministro la espressione del suo pensiero, sicuro che un ingegno pratico ed esperto come il suo, non lascerà nulla d'intentato perchè lo inconveniente abbia a scomparire: sicuro che, se vuole, vincerà la prova.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Risponderò agli onorevoli preopinanti che le strade già comunali passate di poi fra le provinciali di serie, hanno certamente diritto allo stesso trattamento delle altre. Io quindi non posso fare altro che prender nota delle due strade di cui hanno parlato gli onorevoli De Gaglia e Tozzi, nell'intento di togliere di mezzo, possibilmente, gli inconvenienti ai quali essi hanno accennato. Non credo di dover ripetere oggi tutto quello che fu detto ieri l'altro quando si discusse delle condizioni in cui sono lasciate le strade provinciali di serie, perchè parole così severe non credo siensi mai pronunciate in questa aula. Purtroppo si è speso molto e si è speso male.

Oggi bisogna pensare a compiere le opere che sono in corso di esecuzione perchè il danaro speso possa essere utilizzato. Andare più oltre non si può. Ed è con questi propositi che l'Amministrazione ha preparato un disegno di legge col quale noi domanderemo al Parlamento di stanziare i fondi necessari ripartiti in parecchi esercizi, nel fine di ultimare i lavori in corso ed intraprendere gli urgenti. Questo disegno di legge, la cui preparazione ha costato molta fatica, sarà

presentato quando che sia al Parlamento; ed io spero che allora, allora soltanto, si toccherà con mano quanto sia necessaria una sosta prima di intraprendere nuovi lavori che non sieno assolutamente necessari.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato lo stanziamento del capitolo 242 in lire 1,426,360.

Capitolo 243. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto al servizio delle strade comunali obbligatorie, lire 1,000.

Capitolo 244. Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie, lire 1,500.

Capitolo 245. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, lire 1,000.

Capitolo 246. Retribuzione mensile al personale straordinario addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, lire, 70,140.

Viene ora il capitolo 247, a proposito del quale devo fare un'avvertenza.

La Camera ricorderà come di recente sia stata votata una legge per ripartizione di spese per opere pubbliche straordinarie e per lavori ferroviari nel porto di Genova. Per effetto di questa legge, alcuni capitoli del bilancio sono stati variati: e questo capitolo 247 è il primo che subisce una variazione, perchè lo stanziamento, che era di lire 2,650,000, si riduce a lire 1,150,000. La sistemazione, quindi, dei principali fiumi veneti, riconosciuta necessaria dopo i disastri causati dalle piene del 1882, ha nel rispettivo capitolo lo stanziamento di 1,150,000 lire.

Se non vi sono opposizioni, s'intende così approvato questo capitolo.

Schiratti. Chiedo di parlare.

Di Broglio, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Di Broglio, relatore. Desidero sia bene asodato che si tratta di semplice variazione nella distribuzione dello stanziamento stabilito dalla legge 24 luglio 1887, n. 4805, e che la variazione stessa non modifica punto gli effetti di tale legge.

Presidente. È questo appunto, onorevole relatore, che si approva oggi: lo stanziamento dei capitoli del bilancio. Mi pare di averlo detto chiaro.